Recovery: i piani del governo, le critiche della Regione. L'On. Ficara (M5s) "richiama" Palermo

“Non si possono accettare lezioni da chi non ha saputo neanche predisporre un piano regionale appena decente per il Recovery Plan. Se il tentativo del presidente Musumeci e dell’assessore regionale Falcone è di distrarre l’opinione pubblica siciliana con il solito tormentone del mitologico ponte sullo Stretto, mette francamente tristezza. Ed emerge la pochezza di soluzioni per il futuro che, peraltro, è sensazione lampante leggendo il piano regionale degli interventi da finanziare con il recovery plan. In caso servissero idee, ricordo all’assessore le linee ferroviarie regionali, lo stato pietoso della viabilità provinciale, la manutenzione necessaria e continua sulle autostrade gestite dal Cas e gli interventi per la portualità siciliana che certo non saranno risolti dalla molto eventuale costruzione del ponte sullo Stretto”. Così il vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Paolo Ficara, risponde alle ultime dichiarazioni di esponenti della Regione Siciliana alle scelte del governo centrale.

“Ribadiamo che l’Europa ci chiede di investire le risorse in tempi brevi e certi, con spese da rendicontare entro il 2026, senza perdersi in incompiute storiche che, a memoria, hanno già drenato ingenti quantità di denaro pubblico senza alcun vantaggio per la Sicilia ed i siciliani. Le risorse del Recovery devono garantire una immediate ripresa economica, dopo la crisi sanitaria. Lo abbiamo già detto più volte come Movimento 5 Stelle e continuiamo a spiegarlo anche per chi non vuol capire”, insiste Ficara.

“Quello che Musumeci ed i suoi non dicono è che la Sicilia è la regione italiana che, nelle previsioni, è tra le principali

beneficiarie delle risorse del Recovery Plan ed è una di quelle in cui la ripresa del pil viene stimata tra le più forti d'Italia. E poi sarebbe il caso di capire cosa ha in mente il governo Musumeci per la portualità siciliana. Se un ponte deve essere fatto per garantire l'attraversamento delle merci, come dice, bisognerebbe capire quale è il piano per far si che la Sicilia diventi una piattaforma logistica nel Mediterraneo e quindi movimentare le merci anche attraverso il fantomatico ponte. I nostri porti vanno resi hub logistici appetibili alle grandi compagnie di navigazione, con interventi di infrastrutturazione, lo sviluppo dei collegamenti intermodali e delle aree retroportuali, interventi necessari per attirare nuovi investimenti produttivi. Altrimenti è la solita retorica con cui si cerca di coprire le proprie lacune distraendo l'opinione pubblica con specchietti per le allodole. La politica deve dimostrare maturità oggi come mai ha fatto prima. E mi aspetto che la Sicilia dia l'esempio. Magari correggendo, e non solo a parole, quel piano per gli investimenti con i fondi del Recovery Plan che, ad esempio, non cita mai il porto di Augusta che pure è l'unico con qualifica europea Core nella rete Ten-T. Ne prenda nota anche il distratto assessore regionale".

Presidenza Ias, levata di scudi a Melilli e Priolo. Il Pd: "no a nominati da fuori

provincia"

Le nuove nomina in seno al cda dell'Ias, la società che gestisce il depuratore consortile, continuano ad agitare la politica siracusana. La parte pubblica, ovvero la Regione, starebbe per sciogliere le riserve e la rosa dei nomi che ha preso a circolare nelle ultime giornate per la presidenza Ias hanno causato diverse reazioni. Il pd siracusano è il più attivo. Dopo il segretario provinciale, che ha richiamato Musumeci a maggiore attenzione nella governance dell'impianto mettendo da parte le logiche spartitorie, sono ora i democratici di Melilli a fare sentire la loro voce. "Come ogni triennio, alla scadenza del mandato del cda la politica siracusana si agita per le designazioni dei componenti Ias, ma poi alla fine, come per magia, da leoni si trasformano in conigli per accontentare il capo e subire in silenzio l'indicazione di un uomo o una donna calati dall'alto, magari provenienti da altra provincia, per dirigere il depuratore consortile". Così Salvo Sbona e Salvo Midolo, responsabili dei circoli locali del Pd di Melilli e Città Giardino.

Salvo Sbona si è rivolto alla deputazione regionale, affinchè, "almeno questa volta si facciano valere e impediscano l'ennesimo scippo al nostro territorio. E' mai possibile che non ci siano in provincia di Siracusa delle figure qualificate, ma soprattutto titolate, per ricoprire il ruolo di presidente Ias?".

Per Sbona e Midolo non è accettabile "che i cittadini di Melilli e Priolo, in particolare, debbono sopportare, oltre ai miasmi provenienti dal suddetto depuratore, anche la beffa di vedersi calare un presidente proveniente da altra provincia" e solo in base a logiche politiche di spoil system.

"Per le nomine dei vertici si deve tener conto delle elevate figure professionali presenti nella provincia siracusana", ribadisce Salvo Midolo. "Il problema nomine è sempre stato materia di scontro tra i partiti ed anche tra le correnti interne ai partiti politici. Vista l'importanza

dell’argomento, di deve evitare che l’Ias diventi un poltronificio di partito, magari di fuori provincia, e si dia spazio alla meritocrazia per una nomina che deve garantire sicurezza ambientale e servizi”.

Prestito del Caravaggio, interpellanza al Ministero. Ficara: "chiarire ogni aspetto"

“Non tutti i passaggi dell’iter di autorizzazione del prestito del Caravaggio di Siracusa, del successivo restauro e della realizzazione della copia fedele sono chiari. Per questo ho presentato nei giorni scorsi una interpellanza, chiedendo un intervento del Ministero dei Beni Culturali e di quello dell’Interno. Ringrazio quest’ultimo per la nota con cui ha richiamato il Mart di Rovereto a predisporre tempestivamente il rientro a Siracusa dell’opera, come da accordi. Rimangono però degli aspetti da chiarire, come ho già evidenziato nei mesi scorsi. Non è ululando alla luna che si può pensare di ottenere risultati, lasciandosi trascinare in polemiche di bassa lega che distraggono dai reali punti di una vicenda che ho seguito con attenzione e in continuo contatto con il Fec, il Ministero dell’Interno e la Prefettura di Siracusa”, così il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s) interviene sulla vicenda del prestito del Seppellimento di Santa Lucia al Mart di Rovereto.
“Archiviate le tensioni sul rientro del dipinto a Siracusa, ho chiesto agli organi competenti di verificare il corretto svolgimento delle procedure di prestito da parte del Fec ed in

particolare se sia stato rispettato il quadro normativo di riferimento. Nel rilascio dell'autorizzazione al prestito sono stati coinvolti tutti gli attori della vicenda? E la documentazione è completa?", si domanda Paolo Ficara. Negli ultimi mesi ha richiesto e visionato ("non senza difficoltà") i documenti dei vari passaggi relativi all'operazione Caravaggio. "Le schede preventive, le comunicazioni spesso ex post come nel caso del restauro o della realizzazione di una copia, sembrano generiche e non in linea con la rigorosità che deve invece essere alla base di un corretto rapporto tra istituzioni e parti del territorio nazionale".

Rsa di Pachino, si avvicina l'apertura: "forse già il 29 dicembre"

"La Rsa di Pachino potrebbe aprire già il 29 dicembre". Ad indicare la data è il deputato regionale di Fratelli d'Italia, Rossana Cannata. "Finora ho mantenuto un'interlocuzione continua con il management dell'Asp ma sono stata cauta nel dare comunicazioni sulla struttura, soprattutto per quanto riguarda la data di apertura, considerati alcuni rallentamenti e ostacoli dovuti all'emergenza sanitaria in atto. Ma, salvo imprevisti che potrebbero far slittare al massimo di qualche giorno l'apertura, e quindi comunque entro gennaio, posso adesso affermare, in base agli step e iter comunicati dalla direzione, che a breve la Rsa di Pachino entrerà nella sua piena funzionalità".

Sgarbi, Caravaggio, dignità dei siracusani: Moena Scala, "Sindaco e Granata, intervenite"

Le ultime ore del Caravaggio di Siracusa in quel di Rovereto vivono un nuovo sussulto, dopo la video-provocazione di Vittorio Sgarbi. E quella definizione di “impotenti” rivolta ai siracusani (in particolare della classe dirigente, ndr) fa accalorare i più sanguigni.
Moena Scala, ex presidente del Consiglio comunale, chiede l’intervento del sindaco Francesco Italia e dell’assessore Fabio Granata. I due, invero, hanno da sempre posizioni diametralmente opposte in questa vicenda: contrario al prestito il primo cittadino, da sempre a favore il responsabile della rubrica della cultura.



“Sindaco e assessore, avete il dovere morale ed istituzionale di farvi sentire, qui ed ora, a difesa di tutti noi”, dice la Scala. “La vicenda della tela del Caravaggio sta assumendo risvolti grotteschi. Quello che fa male, a me come ad ogni siracusano, è l’atteggiamento di un signore che non meriterebbe nemmeno gli onori della cronaca se non fosse perché con il suo atteggiamento e la sua vanagloria, sta umiliando un’intera città. Ben oltre le competenze, invito con forza il sindaco Francesco Italia e l’assessore Fabio Granata a ridare immediatamente dignità ed onore alla nostra Siracusa. Non rendiamoci complici di una simile ulteriore barbarie alla nostra città ed alla nostra civiltà”. Il “signore” che Moena Scala non cita per nome e cognome è, chiaramente, Vittorio Sgarbi, presidente del Mart di Rovereto e deus ex machina della operazione Caravaggio, dal prestito al restauro passando per il ritorno nella chiesa della Borgata. “Se questo signore ci tiene così tanto, se la goda lui la copia del Caravaggio e la smetta di umiliare la nostra città e tutti i cittadini

siracusani”, la chiosa finale di Moena Scala.

Siracusa. Per rinnovare la flotta dei bus urbani, stanziati dal governo 22 milioni di euro

“Il governo ha destinato oltre 140 milioni di euro, ripartiti dal 2019 al 2033, per il rinnovo delle flotte dei bus del trasporto pubblico locale di Siracusa, Catania, Palermo e Messina. Diventa pertanto concreto il programma di innovazione del parco mezzi circolanti in Sicilia. Una iniziativa che permetterà di migliorare anche la qualità dell’aria ma che soprattutto permette di sostenere le aziende del trasporto pubblico locale alle prese con una grave situazione di crisi economica conseguente all’epidemia in corso”. Così il vicepresidente della Commissione Trasporti, Paolo Ficara (M5s), presenta l’ultimo risultato conseguito.
Il decreto interministeriale che prevede l’erogazione delle risorse, ha ottenuto il necessario parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni. A livello nazionale, messi a disposizione complessivi 1,150 miliardi di euro a favore di tutti i Comuni sopra i 100 mila abitanti e tra questi anche Siracusa, Catania, Palermo e Messina. “Nell’erogazione delle risorse, il 35% è stato garantito ai comuni localizzati nel Mezzogiorno. Finanziamo Regioni e Comuni per l’acquisizione di nuovi bus, completando lo stanziamento dei 3,7 miliardi del piano strategico della mobilità sostenibile, dopo che lo scorso anno erano stati destinanti i fondi alle regioni, con 142 milioni alla Sicilia. Potrà essere così garantito un

migliore servizio per i cittadini, stimolando un settore in crisi invogliato a puntare decisamente sulla mobilità green”, spiega il parlamentare siracusano che poche settimane fa aveva sollecitato l’attuazione della misura con una sua interrogazione.
“Al Comune di Siracusa sono state destinate risorse per 22,2 milioni di euro. A Palermo vanno oltre 47 milioni di euro, poco meno di 45 milioni per Catania e 29,6 milioni di euro per Messina. Inutile sottolineare cosa può significare uno stanziamento di risorse di questa portata, praticamente senza precedenti. Un risultato che non deve essere ora vanificato da croniche mancanze ed irresponsabilità in fase di programmazione della spesa, nelle regioni e nei comuni interessati”, dice ancora Paolo Ficara.

Nomine Ias, il Pd siracusano richiama Musumeci: "sia responsabile nelle scelte"

Nuove nomine in vista per il Cda dell’Ias, la società che gestisce il depuratore consortile. Le indiscrezioni circa i nomi individuati dalla Regione non convincono il Pd che con il segretario provinciale Salvo Adorno richiama Musumeci. Le nomine sono infatti di competenza regionale. “Mi auguro che Musumeci sia responsabile nella scelta dei nominativi tenendo conto della centralità dell’IAS nella governance dell’area industriale, non subordinando la vita dello strumento consortile agli equilibri politici regionali, ridandogli autonomia attraverso scelte che privilegiano competenza, legalità e conoscenza profonda delle dinamiche industriali del territorio”, scrive Adorno in una nota.

Già nel Luglio 2020 il commissario del Consorzio ASI in liquidazione nominò, in seno all'assemblea dei soci di Ias, tre rappresentanti nel CdA, tutti alti dirigenti della Regione. "In quell'occasione contestammo la decisione, in quanto dubitavamo che tre alti dirigenti potessero svolgere tale ruolo, sia per l'eventuale incompatibilità, sia per la quantità e qualità dell'impegno che potevano profondere in questo oneroso lavoro. Ad agosto, come avevamo previsto, i tre dirigenti non hanno accettato l'incarico e non si sono insediati a dimostrazione dei nostri dubbi e delle nostre considerazioni sul rispetto che la Giunta Regionale ha nei confronti della provincia di Siracusa e soprattutto verso gli strumenti strategici per lo sviluppo del territorio, come l'Ias. Ci si sarebbe aspettato, da parte del presidente della Regione, un maggiore senso di responsabilità, soprattutto in momento delicato come questo dove l'Ias è oggetto di una indagine della Procura ed è in corso l'attuazione delle prescrizioni per dissequestrare l'impianto", appunta ancora Adorno.

Secondo diverse fonti, Musumeci e l'assessore Turano avrebbero ora individuato i nomi da indicare come nuovi componenti del cda Ias. "I nominativi che circolano e in particolare quello del presidente non sembra che rispecchino il rispetto dei requisiti di legge e delle competenze", precisa subito il segretario del Pd siracusano. "Inoltre gira voce che l'indicazione del presidente ricada su un nominativo proveniente dalla provincia di Ragusa nella persona di Giovanni Occhipinti, uomo vicino al presidente Musumeci, che non sembra avere competenze specifiche e conoscenza delle dinamiche industriali, tanto è vero che questo nominativo è stato bocciato dalla prima commissione dell'Ars per la presidenza dell'Irsap".

Siracusa. Buoni spesa, caustico botta e risposta tra Alessandra Furnari e Maura Fontana

Botta e risposta a distanza e tutto al femminile. Sui buoni spesa di prossima distribuzione anche a Siracusa, scambio di piccate battute a suon di note stampa tra Alessandra Furnari e Maura Fontana. La prima è l'ex assessore alle politiche sociali ed attuale coordinatrice provinciale di Italia Viva, la seconda invece è attualmente alla guida della delicata rubrica.

A dare fuoco alle polveri è la Furnari. "La gestione dei buoni spesa nel periodo di lockdown in cui ricoprivo l'incarico di assessore alle pari opportunità sociali sicuramente non è stata semplice perché, oltre ad essere stata imprevista e nuova, si è verificata in un periodo di particolare difficoltà per il nostro Paese e per la nostra città. Non vi è dubbio che ci siano stati errori e problemi, ma non vi è dubbio nemmeno che tutto il settore delle politiche sociali, compresa la sottoscritta, abbia lavorato incessantemente, giorno e notte, per mesi, per affrontare al meglio quella situazione e tutte le altre problematiche che la popolazione stava affrontando. È evidente che l'assessore Fontana, in quel periodo, non ha seguito con attenzione il lavoro che stavamo svolgendo, altrimenti non continuerebbe a fornire alla stampa, in numerose dichiarazioni, informazioni false sulla precedente gestione". Alla Furnari non sono andati giù alcuni passaggi come il riferimento alla volontà di ampliare solo adesso la platea dei commercianti, per aiutare i negozi di vicinato o quello relativo ai punti vendita interessati nella prima fase che sarebbero stati pochi. "Vorrei ricordare che, ad eccezione dei primi buoni del valore di 100 euro ciascuno, acquistati

tramite il supporto insostituibile della Caritas e distribuiti a tutti i nuclei di beneficiari indipendentemente dal numero di componenti e spendibili solo in supermercati specifici, tutti gli importi successivi sono stati corrisposti tramite card utilizzabili in tutti i rivenditori di generi alimentari e presso le farmacie", puntualizza Alessandra Furnari. L'ex assessore reagisce anche all'annunciato acquisto di una piattaforma informatica da utilizzare per la gestione di questa nuova ondata di buoni spesa. "Vorrei ricordare che la sottoscritta ed il settore, dopo attente verifiche, stavano procedendo all'acquisto di una piattaforma di quel tipo, ma il resto dell'amministrazione ha bocciato quella proposta (come tante altre) e siamo quindi stati costretti ad una estenuante gestione manuale. Sono lieta comunque che la nostra esperienza abbia condotto l'amministrazione a scelte più opportune per il bene dei beneficiari e della città, e sono certa che il settore darà come sempre il massimo, mi piacerebbe però che ci fossero onestà e verità nel racconto del passato".
Maura Fontana, chiamata a dirigere le politiche sociali dopo le dimissioni della Furnari, risponde secca alle piccate osservazioni della coordinatrice provinciale di Italia Viva. "Probabilmente la scarsa serenità con cui si è dimessa dal suo ruolo di assessore di questa giunta non le concede la lucidità nell'interpretare le mie parole. In merito alla passata gestione, ricordo alla stessa Furnari di essere stata io una sostenitrice della possibilità di spesa presso diverse attività, in modo da dare spazio alle diverse esigenze territoriali ed alle diverse fasce economiche di offerta. In merito poi al lavoro svolto in passato, mi preme ricordarle in questa sede, ove non fosse stato sufficiente averlo fatto in altre occasioni, che sono stata sempre una estimatrice di quanto fatto dall'assessore Furnari e dall'ufficio tutto, senza risparmio di dedizione e tempo. Reputo che le modalità o i particolari con cui si procederà – prova a chiudere il caso Maura Fontana – siano poca cosa rispetto al vero aspetto importante, ossia riuscire a dare ristoro a chi è stato colpito dal covid. Una cosa che, reputo, tutti abbiamo a cuore

di fare…prima o dopo che sia”.
Mettendo da parte le polemiche politiche, con la posizione di Italia Viva che diventa sempre più un caso in giunta, dalla prossima settimana atteso il via al sistema per la richiesta dei buoni spesa.

Siracusa. Shopping natalizio e regole anti-covid, Ficara: "la Prefettura disponga controlli"

Il periodo festivo e le prossime novità contenute nel Dpcm dicembre potrebbero invogliare a “sgarrare” dopo settimane di rigoroso rispetto di norme e restrizioni. E per evitare che alcune distrazioni possano compromettere i risultati raggiunti ed allungare la pesante ombra di una terza ondata, il parlamentare Paolo Ficara (M5s) ha chiesto alla Prefettura di Siracusa di rafforzare i controlli sin dalle prossime giornate. Una attività che la Prefettura dovrebbe svolgere attraverso quella attenta cabina di regia che è il comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica. “I sacrifici che ci sono stati richiesti per contenere la crescita dei contagi nelle ultime settimane stanno iniziando a dare i loro frutti. Ma non possiamo permetterci proprio ora una nuova distrazione. Se vogliamo evitare una terza ondata, le prossime riaperture non devono diventare alibi per distrarci dai corretti comportamenti individuali che hanno permesso di far rallentare la curva dei contagi, in attesa della discesa.
La stragrande maggioranza della popolazione ha compreso questo messaggio ma per assicurare una sicura fase di transizione

chiedo alla Prefettura di Siracusa di voler coordinare una sessione rinforzata di controlli sul territorio”, spiega in una nota il parlamentare pentastellato.
“I controlli sono anche un segno di rispetto verso chi, cittadino o esercente, ha sempre rispettato le regole. Non può accadere che per distrazione o presunta furberia di alcuni si debba poi costringere tutti a nuove misure limitative. È per equità e non per voglia di punire che servono controlli rigorosi. Il cittadino onesto e corretto deve sentire e vedere di essere nel giusto”, prosegue Ficara.
Intanto, cresce il consenso anche attorno all’idea di far coordinare ai prefetti il nodo del trasporto scolastico, così come da proposta del Comitato Tecnico Scientifico ed immediatamente recepita dalla ministra Azzolina. “Io sono favorevole”, dice a proposito il parlamentare siracusano. “Lo avevamo chiesto pochi giorni fa rivolgendoci ad enti locali e Regione: serve prepararsi in tempo, ora che gennaio è dietro l’angolo. I prefetti sono garanzia di giusta e costante mediazione tra enti locali, uffici scolastici territoriali, presidi e aziende di trasporto locale”.

"Siracusa fuori dai fondi Recovery and Resilience Facility", una "fetta" del Pd chiede un dietrofront

Non è la posizione del partito. E’ la posizione di una “fetta” del Partito Democratico. Un gruppo di undici dirigenti provinciali e regionali siracusani: da Gaetano Cutrufo a Enzo Pupillo, giudicano “sconcertante il trattamento riservato alla

provincia di Siracusa nell'ambito del Piano regionale per la Ripresa e la Resilienza predisposto dalla Presidenza della Regione Sicilia". Nel dettaglio, il documento è firmato da Gaetano Cutrufo,Giuseppe Demma,Tanino Firenze,Francesca Furfaro,Piergiorgio Gerratana,Salvatore Giansiracusa,Giovanni Giuca,Rita Limer,Enzo Pupillo,Salvo Sbona,Claudio Tripoli.
Non dunque una linea unitaria su questa vicenda da parte della forza politica guidata, in provincia, da Salvo Adorno.

"Unico elemento per cui la provincia figura- fanno notare- il completamento dell'autostrada Siracusa-Gela con riferimento al tratto finale che dovrà collegare Modica alla stessa Gela. Anche laddove si individua giustamente la necessità di fare affidamento su un porto "hub" del Mediterraneo- la presa di posizione di parte del Pd siracusano- per avere un'infrastruttura strategica destinata ad essere una piattaforma logistica per la competitività del territorio mediante la circolazione delle merci, si fa riferimento al porto di Marsala e non a quello di Augusta. Non è la prima volta-aggiungono i dirigenti di partito- che la provincia di Siracusa viene considerata dal governo regionale una sorta di Cenerentola".
Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza dovrà essere definitivamente
approvato e trasmesso alla Commissione Europea entro il prossimo 30 aprile 2021. La richiesta è pertanto quella di modificare e integrare la proposta, "adattandola alle esigenze di tutti i territori, senza distinguere in figli e figliastri, attraverso un tavolo di concertazione".

Con i fondi a disposizione, entrano in ballo complessivi 26 miliardi e 410 milioni di euro di interventi, distribuiti in sei "missioni" finanziati con i fondi del "Recovery and Resilience Facility" trasferiti
dall'Unione Europea. L'elenco comprende progetti finalizzati: alla digitalizzazione, innovazione e
competitività del sistema produttivo; alla rivoluzione verde e

alla transizione
ecologica; alle infrastrutture per la mobilità; all’istruzione, formazione, ricerca e
cultura; all’equità sociale, di genere e territoriale; alla salute.